Anno 44 — Giovedì 25 Aprile 1929 - Anno VII — N. 99

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI: per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Cronaca Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefoni: Direzione e Amministrazione 1. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Il Consiglio dei Ministri

L'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali

ROMA, 24.

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito questa mane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del segretario del Partito, Segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio ha continuato l'esame e l'approvazione di affari di ordinaria amministrazione dei dicasteri dei Lavori Pubblici, dell'Economia Nazionale, delle Finanze e delle Comunicazioni.

Provvedimenti sociali

Tra l'altro, su proposta del ministro dell'Economia Nazionale, il Consiglio ha approvato uno schema di decreto che istituisce l'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali.

Su proposta poi del ministro delle Finanze, il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento con il quale viene precisato che il regio decreto 13 agosto 1926 recante disposizioni a favore dei pensionati dello Stato non è applicabile alle pensioni degli ex operai addetti ai Magazzini Generali di Trieste liquidate dalle autorità italiane in misura di già favorevole, secondo le norme del cessato regime austro-ungherese.

Comunicazioni

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni, è stato approvato un disegno di legge con il quale in caso di sinistri marittimi, viene limitata la sospensione preventiva di persone dell'equipaggio dal grado e dall'esercizio della navigazione in attesa delle decisioni dell'autorità giudiziaria soltanto ad alcuni casi di imputazioni concrete, quando la commissione d'inchiesta abbia espresso il parere che il sinistro sia avvenuto per dolo, colpa negligenza, imperizia, inosservanza di regolamenti, ordini o disciplina da parte del personale.

Un disegno di legge che riguarda la concessione di un sussidio straordinario di esercizio ed altri provvedimenti a favore della società esercente le piccole ferrovie di Abbazia. Trattasi di un provvedimento di assoluta eccezione, che mira ad integrare gli sforzi notevoli dei comuni interessati per impedire la cessazione di un servizio intimamente legato alla prosperità della riviera del Carnaro, zona eminentemente turistica.

Finanze

Uno schema di decreto col quale, per assicurare un beneficio economico alla Opera Nazionale Dopolavoro, viene introdotto alla vendita nel Regno un nuovo tipo di sigaretta denominata «O.N.D.», che sarà posta in vendita a L. 250 il Kg. e cioè a cent. 25 il pezzo. Colle modalità da stabilire dall'amministrazione dei monopoli, tale sigaretta potrà essere esitata anche attraverso gli organi dell'O. N. D., alla quale spetterà l'aggio di vendita nella misura concessa agli ordinari rivenditori.

Uno schema di decreto col quale per accrescere l'assortimento dei manufatti di cui il pubblico dei fumatori deve avere la possibilità di compra meglio fare la propria scelta viene istituito un nuovo tipo di sigaretta denominata «Regina» da vendersi al pubblico al prezzo di L. 300 il Kg. e cioè a cent. 30 al pezzo.

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato altri affari di ordinaria amministrazione.

La seduta ha avuto termine alle 12.30. Il Consiglio tornerà a riunirsi lunedì 29 corrente alle ore 10.

Il Duce all'accampamento degli Avanguardisti

partecipanti al Concorso "Dux,,

Superbo spettacolo

ROMA, 24.

S. E. Mussolini ha visitato oggi nel pomeriggio il campo dove sono attendati i 15.000 avanguardisti, convenuti a Roma per partecipare al concorso Dux. Il campo era tutto imbandierato. Le 800 squadre in costume ginnastico si erano disposte in linea, di fronte al gigantesco podio destinato a S. E. il Capo del Governo raffigurante la prora di una nave. La prima linea era composta degli alfieri. Altoparlanti erano stati disposti nel centro del campo affinchè la parola del Duce fosse ben sentita da tutti. Sulla tolda erano due file di tamburini, in alto sulla punta della prua, il gruppo dei gagliardetti delle dieci legioni di formazione. Sei marinaretti con le trombe d'argento erano schierati sotto il podio. Alle 16 è giunto sul campo un foltissimo gruppo di ufficiali di tutte le armi che si è disposto in fondo, dietro alle colonne degli avanguardisti.

Alle 16.30 il fischio di una sirena preannunzia l'arrivo di S. E. il Capo del Governo e poco dopo infatti giunge l'automobile che reca a bordo S. E. Mussolini accompagnato dal Segretario del Partito S. E. Turati.

Il Duce indossa l'uniforme di Caporale d'onore; il Segretario del Partito quella di Generale della Milizia Nazionale.

S. E. Mussolini, ricevuto all'entrata nel campo dall'on. Renato Ricci, Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, si avvia verso il podio ove l'attendono un gruppo di personalità tra cui S. E. Mosconi Ministro delle Finanze, S. E. Gazzera Sottosegretario alla Guerra, S. E. Teruzzi Capo di S. M. della Milizia, lo on. Ferretti Capo dell'Ufficio stampa.

Al rullo dei tamburi il Duce è apparso sull'alto della punta del simbolico podio accolto da una acclamazione delirante, sempre più entusiastica e fragorosa. Le giovani camicie nere agitano in alto i berretti gridando in coro «Duce! Duce!».

Il vibrante saluto del Duce

Le trombe squillano l'attenti e nel più perfetto silenzio S. E. Mussolini che era stato ad ammirare compiaciuto il superbo spettacolo, pronunzia con voce alta e chiara le seguenti parole:

«Avanguardisti! Avete in questi giorni offerto a Roma uno spettacolo meraviglioso di forza, di bellezza e di disciplina. Roma, la nostra Roma, vi ha accolti con immensa simpatia. Ora che le vostre prove sono finite, prove che debbono fortificare il vostro corpo e preparare il vostro spirito, sono venuto a porgervi il mio saluto. Sono sicuro che il ricordo di questi giorni trascorsi in questo campo all'aria aperta e libera nella capitale, rimarranno indelebili al vostro cuore. Sono sicuro che avrete sempre l'orgoglio di portare la gloriosa camicia nera. Sono sicuro che oggi e domani voi sarete pronti tutte le volte che al Fascismo, all'Italia vi chiameranno, pronti coi muscoli e pronti coll'anima. Viva il Fascismo! Viva l'Italia».

Un urlo delirante accoglie le ultime parole del Capo del Governo e si rinnova una manifestazione imponentissima. Le bande suonano l'inno Giovinezza che i 15.000 avanguardisti cantano a gran voce.

S. E. Mussolini saluta romanamente gli avanguardisti e si trattiene vari minuti ad ammirare il grandioso spettacolo di quella imponente massa di giovani acclamanti che in perfetto ordine si muovono per prendere posto presso le rispettive tende, mentre alcune squadre di ginnasti compiono perfette esercitazioni.

L'omaggio degli Avanguardisti al Duce

Al rullo dei tamburi il Duce scende lentamente dal podio accompagnato dagli onorevoli Turati e Ricci e seguito dalle altre personalità, dopo aver ammirato le esercitazioni delle squadre va incontro al foltissimo gruppo di Ufficiali dell'Esercito che si irrigidiscono sull'attenti salutando, e intraprende quindi la visita dell'attendamento. Due avanguardisti gli consegnano una gavetta e un cucchiaio d'argento con l'iscrizione «Campeggio Dux - Anno VII» ed un album di cuoio con la scritta «Opera Nazionale Balilla - Liste per la Terza Leva Fascista». La lista è preceduta dal decalogo del milite e da una breve relazione sulla leva.

S. E. Mussolini entra quindi nelle tende di comando di truppa, di medicazione e si sofferma ad osservare i vari impianti eseguiti dai giovani e le varie cucine. Durante il suo passaggio gli avanguardisti incolonnati continuano nel le loro acclamazioni e in certi punti si fanno così dappresso al Duce che il passaggio ne viene quasi precluso.

La visita all'accampamento è stata lunga e minuziosa e prima di risalire in automobile S. E. Mussolini ha esternato tutto il suo più alto compiacimento all'on. Ricci.

All'uscita del Capo del Governo dal campo numerosa folla che si era intanto raccolta sul piazzale antistante all'ippodromo gli ha fatto una calorisissima dimostrazione.

La difficoltosa crisi ministeriale in Austria

VIENNA, 24.

Il Consiglio Nazionale ha tenuto oggi una seduta durante la quale il presidente dott. Gurtler ha fatto sapere che non si può ancora procedere alla nomina del nuovo Governo.

La prossima seduta del Consiglio Nazionale è stata fissata per venerdì 26 corrente.

L'assemblea nazionale del Partito socialdemocratico ha deciso all'unanimità di accettare il nuovo progetto di legge per lo sviluppo dell'edilizia e per la questione della regolazione degli affitti quale base per le ulteriori trattative parlamentari.

Importanti scavi Archeologici visitati a Roma da S. M. il Re

ROMA, 24.

Questa mattina, alle ore 9, S. M. il Re, accompagnato dal generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale, si è recato al largo Argentina per visitare gli importanti scavi archeologici ivi compiuti e la sistemazione della zona adiacente. Si trovavano a ricevere il Sovrano il Governatore principe Buoncompagni Ludovisi, il Vicegovernatore D'Ancora, il Segretario generale Montuori, il prof. Munoz, il comm. Depretis ed il comm. Di Lullo.

Guidato dal prof. Munoz, direttore del l'Ufficio di antichità e belle arti del Governatorato, S. M. il Re si è lungamente intrattenuto a visitare tutta la zona, vivamente interessandosi ai resti dei quattro templi repubblicani e ad alcuni ritrovamenti recentissimi fra i quali la magnifica testa che costituisce una delle più belle opere dell'arte antica.

S. M. il Re ha potuto esaminare degli frammenti appartenenti alla statua che proprio nelle primissime ore di questa mattina sono venuti in luce e che varranno forse ad identificare la figura.

Al termine della visita, il Sovrano ha espresso il suo compiacimento per l'opera compiuta che oltre all'importanza archeologica conferisce un senso di grandiosità ad uno dei punti più centrali dell'Urbe.

Dal largo Argentina, S. M. il Re, accompagnato dal Governatore principe Buoncompagni, si è recato a visitare il sepolcro degli Scipioni e il parco annesso. Sul luogo si trovava il dott. Collini che ha illustrato al Sovrano l'opera compiuta per porre in evidenza questo importantissimo monumento, particolarmente illustrando la recentissima scoperta della tomba arcaica opportunamente sistemata e ricoperta.

Dal sepolcro degli Scipioni S. M. il Re si è poi recato al parco Appio ove si è lungamente intrattenuto ad ammirare il suggestivo panorama che si gode da quel punto, molto interessandosi alla magnifica sistemazione data al parco stesso.

Nel congedarsi dalla lunga visita, il Sovrano si è compiaciuto di esprimere al Capo della civica amministrazione il suo vivo compiacimento per il compimento di queste opere intese a porre in luce così mirabili tesori d'arte.

L'omaggio dei Cavalieri d'Italia al Re, al Duce e a S. E. Turati

ROMA, 24.

Sono convenuti a Roma i presidenti dei gruppi regionali dell'Arma di cavalleria per rendere omaggio al Sovrano, al Duce e al Segretario del Partito. Il principe Lanza di Scalea, Presidente generale dell'Associazione, accompagnato dal Vicepresidente Beardi, dal Segretario tenente colonnello Noseda e dal Vicesegretario tenente Marini, ha presentato i Presidenti dei gruppi regionali ten. colonn. Lanza per il Piemonte cap. Radice Fossati per la Lombardia, maggiore Acquarone pel Veneto, generale de Raimondi per la Liguria, capitano Max di Bagno per l'Emilia, colonnello Marchetti per le Marche, tenente colonnello Duca Strozzi per la Toscana, colonnello Mois di Cosilla per il Lazio, maggiore on. Di Marzo per l'Italia meridionale, maggiore Maurigi per la Sicilia.

S. M. il Re si è intrattenuto a lungo coi rappresentanti dell'Associazione interessandosi vivamente all'andamento dell'Associazione stessa che si propone di tenere avvinti all'Arma e alle istituzioni che ci reggono i Cavalieri d'Italia in congedo.

La stessa Commissione è stata poi ricevuta dal Capo del Governo Ministro della Guerra e da S. E. Turati.

La morte della madre di Enrico Toti

ROMA, 24.

Improvvisamente, per paralisi cardiaca, si è spenta alle 3 la madre di Enrico Toti, tra lo strazio immenso del marito comm. Nicola Toti. Alle prime sofferenze, pochi minuti innanzi la sua morte, si era alzata e, prevedendo la sua fine, aveva voluto, con stoicismo degno delle donne romane, preparare la biancheria che avrebbe dovuto portare esanime.

Di colei che ha dato la vita ad uno dei più fulgidi eroi della nostra guerra vivo e incancellabile sarà il ricordo. Del figlio, dopo il sublime atto compiuto nell'agosto 1916 a Monfalcone, alla presa di Gorizia, parlava sempre con orgoglio e con grande commozione. Ai solenni funerali, funestati da molti sovversivi nel Quartiere di San Lorenzo, la signora aveva voluto partecipare, seguendo la bara fino al cimitero e non staccandosi dall'amata spoglia che al mattino seguente. Semira Toti intervenne in seguito a tutte le grandi manifestazioni esaltanti il valore dell'Esercito. Nell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti in guerra era sempre al suo posto nelle prime file. Ogni volta che il Duce la scorgeva, le andava incontro, salutandola, stringendole la mano e rivolgendole gentili parole. I Mutilati romani nutrivano per la madre dell'eroe una grande venerazione. Al varo del sommergibile «Enrico Toti», compiuto alla Spezia, la signora fu presente col marito. In seguito aveva ricevuto una medaglia d'oro in memoria dell'avvenimento. Aveva voluto prendere parte anche all'adunata dei bersaglieri a Mantova, rivivendo giorni di grande conforto tra i forti soldati dal cappello piumato, che erano stati a fianco del figliolo.

La buona signora Semira Toti aveva 72 anni ed era nata a Palestrina.

Incidente aviatorio a Venezia

L'interessamento del Principe Umberto

VENEZIA, 24.

Ieri in seguito ad errore di manovra dalla quota di circa 100 metri è caduto nel Canale di Lido un idrovolante dello Idroscalo di Venezia. Nell'incidente è rimasto ferito il sergente pilota Guido Argenton mentre l'aviatore scelto montatore Aurelio Obino è deceduto.

S. A. R. il Principe di Piemonte, appena giunto a Venezia e appresa la notizia, si è subito recato a visitare il sergente Argenton all'Ospedale Militare Marittimo ed ha fatto telegrafare le sue condoglianze alla famiglia dell'aviere Obino.

Il Principe Ereditario partito per Torino

Il Principe Ereditario è partito alle 14.35 diretto a Torino ossequiato dal Prefetto, dal Podestà, dall'Ammiraglio duca di Piraino, dal Questore, dal capo compartimento delle Ferrovie dello Stato comm. Balbol e da altre varie autorità. Al suo giungere all'approdo della stazione di S. Lucia il Principe Umberto è stato salutato da una spontanea dimostrazione di omaggio da parte di enorme folla di popolo che sostava nelle adiacenze.

Manifestazioni italo-ungheresi

La 2.ª conferenza del prof. Pellizzari

BUDAPEST, 24.

Il prof. dell'Università di Genova, Achille Pellizzari, ha tenuto oggi alla Società Italo-ungherese «Mattia Corvino» una seconda conferenza. L'oratore dopo avere tracciato un quadro della Europa medioevale ha messo in rilievo come la chiesa Romana cattolica sia sorte più forte dai ruderi di quella civiltà e come la cultura nazionale italiana si sia fusa con quella dei pagani. L'oratore si è soffermato lungamente sulle origini della lingua e dello spirito italiano. Ha preso quindi la parola il presidente dell'Accademia Ungherese, Berczewicky che ha ringraziato l'oratore.

La Mostra di due pittori italiani a Praga

PRAGA, 24.

Tutta la stampa di Praga menziona con molta lode i pittori Carlo Carrà e A. R. Giorgi, i quali espongono attualmente i campioni tipici della loro modernissima arte ed il quotidiano «Narodni Listy» riporta la riproduzione della «Costa» del Carrà, di un carattere propulsivo. Già 8 anni fa in occasione dell'anniversario dantesco vi era una esposizione italiana con il Prampolini, Boccioni, Checchi, ecc. a capo, ma questa volta i pittori sopracitati godono dell'attenzione ed apprezzamento più profondo. La critica ufficiale ecco li pareggia con i moderni maestri francesi e spagnuoli e parla di loro molto soddisfacente per la nuova arte italiana in questo importante centro culturale del mondo slavo.

CRONACA PROVINCIALE

NATALE DI ROMA E III.ª LEVA FASCISTA celebrati in Provincia

A Gemona — Natale di Roma

Nella ricorrenza del Natale di Roma [illegible] nella nostra cittadina come in tutte le città e paesi d'Italia la Terza Leva Fascista.

Alle ore 10.30 l'ampia piazza, con una cornice di popolo e di bandiere, di gagliardetti, di labari e di camicie nere offre un quadro indescrivibile.

Uno squillo di tromba dà il segnale dell'inizio della cerimonia della leva.

Di fronte agli Avanguardisti sta il reparto Balilla che passerà nell'Avanguardia; dinanzi ai moschettieri si schierano le reclute avanguardiste che passeranno al P. N. F. ed alla M. V. S. N.

Allo squillo un Balilla di leva esce dai suoi ranghi e s'incontra con un avanguardista che si toglie le cordelline e le attacca al nuovo camerata, indi lo abbraccia.

Il Segretario politico accompagnato dalle autorità s'avvicina al reparto, lo saluta e si porta davanti al reparto avanguardista di leva. Pronuncia la formula del giuramento a cui le reclute rispondono con un vibrante «giuro».

Un milite esce dalle sue file e si incontra con una recluta: gli mette il moschetto ad armacolla e si abbracciano. Durante i due riti la banda della [illegible] suonato l'inno della Rivoluzione fascista «Giovinezza», mentre la folla applaudiva.

La cerimonia ha fine con il grido alla voce di tutte le forze fasciste presenti: Per il Duce: «A Noi!».

Avviene quindi l'ammassamento per la sfilata, che riesce grandiosa impressionante.

Dopo il saluto al monumento ai Caduti, i reparti passano marciando fieramente dinanzi alle Autorità.

Molto ammirati ed applauditi sono i 160 Balilla che marciano al rullo dei tamburi, gli Avanguardisti alteri nella loro fiammante divisa inaugurata oggi, i mitraglieri in pieno assetto di guerra.

La grande manifestazione giovanile si chiude nel cortile del Comando di Legione con la consegna alle reclute avanguardiste del certificato provvisorio d'iscrizione al P. N. F. e del libretto «Dottrina fascista» del Berlutti, prezioso volumetto.

Il Console cav. Liuzzi ed il Segretario politico ing. C. Ferrari pronunciano vibranti e nobili parole d'occasione con alalà al Duce.

A Ovaro — Adunata di forze giovanili

La storica data del 21 aprile ha trovato un'altra volta le nostre giovani forze raccolte in affettuosa ed entusiastica comunione, per la celebrazione della fausta ricorrenza del Natale di Roma.

Dopo la consegna delle tessere agli iscritti al Partito, seguita da una ampia e particolareggiata relazione politico-amministrativa, è stato presentato dal rag. Colledan, al Comandante la Legione Tolmezzo, il primo manipolo Balilla del Comune, nelle nuove, fiammanti divise, provvedute dall'operoso ed infaticabile Comitato Comunale locale.

La presenza del Comandante dottor Minciotti, le forti parole del Rappresentante del Fascismo Carnico, il «Giuro» vibrante dei piccoli militi, tutti compresi della severità del momento, hanno compiuto il rito austero!

La cerimonia ebbe termine con una solenne funzione religiosa, dopo che il manipolo sfilò per le vie cittadine tra l'entusiasmo generale.

A S. Maria la Longa — La storica data

Per la Leva Fascista, domenica scorsa, sul piazzale del Municipio convennero la Centuria Balilla, gli Avanguardisti, il manipolo della Milizia e la squadra dei premilitari.

Alla presenza di tutte le autorità, delle Associazioni patriottiche, dei dopolavoristi locali e di numeroso pubblico, il Segretario politico signor Giov. Morelli de Rossi rivolse la sua calda e vibrante parola ai baldi militi.

Dopo di che si svolse la suggestiva cerimonia del passaggio degli avanguardisti nelle file della milizia e del partito e di numerosi Balilla alle Avanguardie.

La cerimonia fu seguita con manifesta commozione da parte dei presenti e si chiuse tra gli appassionati alalà all'Italia e al suo Duce.

A Palmanova — Solenne cerimonia

La giornata celebrativa del Natale di Roma, che giustamente va definita la festa trina, ha avuto a Palmanova particolare importanza anche perchè si scelse quest'occasione per procedere alla benedizione ed «all'alza bandiera» del vessillo che il Fascio Femminile locale, con il concorso della cittadinanza tutta ha donato al Comune, perchè nelle solennità patrie il nostro stendardo della magnifica piazza non ne resti sprovvisto.

Alle ore 9, cominciano ad affluire nei pressi del Municipio le Autorità civili e militari, politiche e della magistratura ecc., le scolaresche, Piccole Italiane, Balilla ed Avanguardisti, la 7.a centuria della M. V. S. N., reparto di premilitari, numerosi i cittadini isolati.

Ad uno squillo di attenti, la Segretaria del Fascio Femminile con commossa parola fa la consegna della bandiera al Podestà che a sua volta dopo avere ringraziato del significativo dono, è rivolte parole alla cittadinanza per ricordare il perchè del gesto e della giornata scelta, prega Monsignore Arciprete di benedirla.

[illegible] semplice e pur solenne: «Alza bandiera!».

Il comando viene eseguito con prontezza: la Milizia presenta le armi, gli ufficiali sull'attenti, i cittadini, bambini, donne, uomini il braccio proteso nel saluto romano, l'occhio rivolto al vessillo che sale per raggiungere il suo posto in alto, perchè sia veduto da lontani e ricordi che qui vi è Palma, la veneta fortezza, l'assediata del '48, la distrutta del '17, che non doma, risorge ed italianamente risponde: Presente!

[illegible] essa salgono le note della Marcia Reale.

[illegible] tutti si raccolgono sotto la Loggia degli Eroi dove si svolge la solenne cerimonia del passaggio dei Balilla agli Avanguardisti e di questi alla Milizia: segue un breve concerto vocale istrumentale che riscuote numerosi applausi.

Alle 11 seguì poscia una solenne funzione religiosa nel R. Duomo.

A Nimis — La simbolica celebrazione

Ieri si svolse anche nel nostro capoluogo la commovente cerimonia della Leva fascista. Alle ore 9 tutte le Autorità locali, con a capo il Podestà cav. Italico Comelli le squadre dei Balilla, degli Avanguardisti, dei Militi della M. V. S. N., delle Piccole Italiane si trovarono schierate, assieme a moltissimi cittadini, sulla Piazza del Municipio, dove si formò il corteo, che, preceduto dalla musica, si recò al Monumento dei Caduti. Quivi, formato il quadrato, e dopo l'attenti suonato dal trombettiere, il C. M. Mazzilli signor Ugo, procedette al cambio dei distintivi fra l'Avanguardista Boaria ed il Balilla Bearzi, e del moschetto fra il milite Cucìz e l'Avanguardista Boaria. Rimettenti e riceventi si abbracciarono e baciarono fra la commozione del pubblico plaudente.

Il signor Antoniutti Gio. Batta, Segretario politico della locale Sezione del Fascio, lesse poi ad alta voce, la formula del giuramento, alla quale fecero eco tutti i presenti alzando la mano e rispondendo un formidabile «giuro».

La bella e suggestiva funzione ebbe termine con una sfilata dei Balilla, degli Avanguardisti, dei Militi della M. V. S. N. e delle Piccole e Giovani Italiane innanzi alle Autorità del paese.

Sappiamo che domenica ventura, avrà luogo il tesseramento di tutte le appartenenti al Fascio femminile.

A Povoletto — La significativa cerimonia

Alle ore 10.30 di domenica in un trionfo di tricolore e l'entusiasmo di numeroso pubblico accorso nell'ampia piazza prospiciente al nostro Municipio, si svolse la cerimonia della Leva Fascista, cerimonia che ebbe inizio con brevi ma appropriate parole del Segretario politico della locale Sezione del P. N. F. che spiegò agli avanguardisti i nuovi doveri, incitandoli ad essere sempre pronti ai comandamenti del Duce.

Dopo il giuramento e la consegna dei moschetti ai nuovi militi, la imponente adunata alla quale parteciparono le autorità comunali, nonchè tutte le associazioni combattentistiche e le scolaresche del Comune, con bandiere e gagliardetti, si sciolse fra gli inni patriottici suonati dalla banda locale.

A Talmassons — Austera cerimonia

Anche a Talmassons la cerimonia della leva fascista si è svolta domenica scorsa con austera solennità, nell'ampio e bel cortile del fabbricato scolastico. Tutte le forze fasciste erano presenti, ed inoltre, su invito del Segretario politico e del Presidente del Comitato comunale per l'O. N. Balilla erano intervenute tutte le autorità politiche e civili e numerosa popolazione.

Il Presidente del Comitato comunale per l'O. N. Balilla signor Toneatti, iniziò la cerimonia spiegandone con belle parole l'alto significato. Seguì quindi la leva avanguardista per la quale dieci Balilla passarono all'Avanguardia: e quindi la leva fascista.

Subito dopo il Segretario politico geometra Vasinis fece l'appello dei nuovi fascisti, in numero di undici, e consegnò loro la tessera del Partito, lesse quindi la formula del giuramento cui rispose il «giuro» entusiastico delle giovani reclute.

La bella cerimonia ebbe quindi termine con la sfilata svoltasi in perfetto ordine delle forze fasciste comandate rispettivamente dai signori maestro Fragale per la Centuria Balilla e Capomanipolo rag. Schio per l'Avanguardia e per il Manipolo della M. V. S. N.

A Cervignano — Celebrazione del Natale di Roma

Anche a Cervignano, come in tutti gli altri Comuni d'Italia, ieri in ricorrenza del Natale di Roma, si è svolta la cerimonia celebrativa della Terza Leva Fascista.

Alle ore 10 precise, convocate dal Segretario politico cav. Rinaldi, nel cortile delle scuole elementari si sono riunite le varie autorità cittadine, ecc.

Nell'ampio cortile si trovavano schierate rappresentanze della Milizia, gli allievi del corso premilitare, Avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane che all'ingresso delle Autorità hanno intonato un inno scolastico.

Alle ore 10 si è svolta la simbolica cerimonia della consegna del moschetto e dell'abbraccio tra un milite e un Avanguardista, mentre i reparti giovanili presenti cantavano le prime strofe di «Giovinezza».

Infine tutti i reparti sono sfilati davanti alle autorità in perfetto ordine.

Durante tutta la giornata dagli edifici pubblici e privati è sventolato il tricolore e alla sera tutti gli edifici sono stati illuminati.

Da GONARS — La medaglia al Podestà

(24). — Questo paese, che si onora di un Podestà di riconosciuta fama nel campo dell'arte e del folkloro friulano, domenica 21 aprile, senza esteriorità coreografiche ma sempre ufficialmente, ha offerto la medaglia di carica al suo primo magistrato cav. Gio. Batta Marzuttini a mezzo di un gruppo delle migliori personalità del luogo capeggiato dal benemerito Segretario politico signor Guido Galletti.

In casa del Capo del Comune, da un po' di tempo indisposto, il signor Galletti disse brevi ma indovinate parole di omaggio, di elogio e di augurio a nome dell'intera popolazione cui rispose il Podestà esternando il suo più vivo ringraziamento e confermando il proposito di continuare, appena ristabilitosi, a prodigare nel miglior modo la sua opera per il bene del Comune.

Da POVOLETTO — LA FESTA DEGLI ALBERI

(24). — Allietata dal miglior sole primaverile, nel pomeriggio di sabato, per la ricorrenza del Natale di Roma, tutte le scolaresche del Comune, cogli insegnanti ed il Direttore del Circolo di Remanzacco prof. Modesto Colussi, affluirono, in ordinato corteo, sulla sponda sinistra del torrente Torre, nella frazione di Salt, per procedere alla cerimonia della piantagione dei [illegible] teneri arbusti.

Assistevano alla significativa cerimonia l'egregio Commissario prefettizio signor Agostino Angeli, col Segretario signor Eugenio Tomat, i membri del Direttorio del P. N. F. signori Candotti e Pittolo, col gagliardetto, nonchè i rappresentanti della Milizia Forestale.

Dopo brevi ed appropriate parole del Commissario prefettizio signor Angeli, pronunciò il discorso ufficiale il prof. Colussi, il quale, in forma piana, ma elevata, spiegò lo scopo altamente nobile della festa.

Il nobile discorso venne alla fine salutato da vivi applausi e la bella cerimonia ebbe fine, fra i canti patriottici delle scolaresche, lasciando in tutti la più simpatica impressione.

Da CIVIDALE

L'on. Manaresi assiste all'inaugurazione del gruppo "Scarpòn", di Azzida

Gli scarponi cividalesi con altri commilitoni appartenenti ai Gruppi Alpini del Circondario, accompagnati dal Corfanfare del Battaglione Alpini, di Rosazzo, Vernasso e preceduti da un grandioso scarpone nel 23 corrente, assieme al Presidente dell'A. N. A. on. Manaresi nostro ospite gradito, in detto giorno, si sono recati in Azzida per rendere più solenne la cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto di quel Gruppo Alpini di recente costituitosi.

Ricevuti entusiasticamente da quella patriottica popolazione e dai soci del Gruppo, in piazza della Chiesa si svolse la breve e simpatica cerimonia. Sul palco appositamente eretto avevano preso posto l'on. Manaresi, e tutte le autorità e Presidenti delle Sezioni combattentistiche e patriottiche intervenute di Cividale e del circondario, il Rev. don Antonio Clemencig, cappellano militare, ben noto alla famiglia degli Scarponi, il dott. Franchi in rappresentanza del Podestà di S. Pietro, la madrina del gagliardetto, il cappellano don Drecogna, il capo gruppo sig. Banchig, il signor Iussig organizzatori del nuovo Gruppo, l'alfiere signor Zufferli, nonchè i capitani Artale e Tininella in rappresentanza del Battaglione Alpini di Cividale.

Dopo brevi parole del dott. Franchi che portò all'on. Manaresi e alle altre autorità il saluto del Podestà di S. Pietro cav. Strazzolini, il Cappellano don Drecogna procedette alla benedizione del nuovo gagliardetto pronunciando nobili parole d'occasione. Seguì il discorso ufficiale dell'on. Manaresi glorificante gli alpini.

Seguirono altri oratori ed infine il Presidente del Gruppo signor Bauchig ringraziò gli intervenuti che resero tanto solenne la simpatica cerimonia.

ASSEMBLEA DI MUTILATI

Domenica prossima 28 aprile alle ore 9.15, alla presenza del Commissario Provinciale avv. Margherita, si svolgerà nella sala del Littorio l'Assemblea generale ordinaria della Sottosezione Mutilati ed Invalidi di guerra del mandamento di Cividale, per trattare il seguente ordine del giorno:

a) Rendiconto morale ed economico dell'Esercizio 1928 — b) Nomina del Presidente — c) Comunicazioni ed enunciazioni eventuali.

Trattandosi di provvedimenti importanti è necessario l'intervento di tutti i soci.

CONFERENZA
del prof. Cesa De Marchi

Questa sera, giovedì, alle ore 5, nella sala del Littorio gentilmente concessa, il prof. dott. Vittorio Cesa De Marchi terrà agli studenti ed agli ex alpini una conferenza sul Congresso Nazionale degli Alpini in Roma.

La notorietà dell'oratore e l'argomento d'occasione sono tali da interessare ogni ceto di persone per cui è superflua ogni raccomandazione.

BENEFICENZE VARIE

Alla locale sezione dell'A. N. Alpini sono state erogate L. 25 da N. N. — La spettabile famiglia Vatovaz ha erogato L. 10 agli Orfani di guerra del Comune e L. 10 Pro Asilo d'Infanzia per onorare la memoria del compianto signor Antonio Diplotti. Pure all'Asilo e allo stesso scopo hanno versato L. 10 i signori Antonio e Teresa Zugliani — I coniugi Elisa Bertuzzi e Giuseppe Moschioni con gentile pensiero, nella lieta occasione delle loro nozze d'argento, offrono L. 25 a questo Giardino d'Infanzia. I preposti alle Istituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

Da NIMIS

Il nuovo Segretario politico

L'egregio camerata Vittorio Mambrini che per circa due anni ha assolto le delicate funzioni di Segretario politico, purtroppo ci lascia. Compiuta con molto tatto e con intelligente e proficua attività una difficile opera di epurazione, Vittorio Mambrini ha saputo riorganizzare non solo le forze sane e fedeli del Fascismo locale, ma ha anche portato la tranquillità e la pace in tutta la popolazione ora saggiamente amministrata dall'amato Podestà cav. Italico Comelli. Dopo questa missione compiuta con fede fascista, con vigore e con assoluto disinteresse, il camerata Mambrini, per ragioni del suo ufficio e per altre cariche che copre a Pozzuolo, esposta la situazione alle Superiori Gerarchie, ha chiesto di essere esonerato dalla carica di Segretario politico di questa Sezione.

Il Segretario Federale dott. co. Arturo Cattaneo gli ha così risposto:

« Accetto le dimissioni presentate dalla S. V. dalla carica di Segretario politico del Fascio di Nimis e approvo la sua sostituzione con il signor Gio. Batta Antoniutti al quale La prego di voler effettuare le regolari consegne del Fascio.

Nel contempo Le esprimo il vivo plauso per la intelligente efficace e disinteressata opera spiegata nella sistemazione di quel Fascio.

Saluti fascisti.

Il Segretario Federale
dr. A. CATTANEO ».

La notizia sarà appresa con vivo rammarico non solo da queste Camicie nere, ma dall'intera popolazione di Nimis, che aveva preso ad amare Vittorio Mambrini come un proprio concittadino benemerito. Però torna grato l'apprendere che viene degnamente a sostituirlo un altro ottimo elemento, Tita Antoniutti, figlio di questa patriottica terra di cui conosce i bisogni e i problemi e che certo saprà assolvere onorevolmente e come il suo predecessore la carica di Segretario politico di questo Fascio.

Ad entrambi il nostro cordiale ed augurale saluto.

CORSO DI RICAMO E DI CUCITO

(24). — La Compagnia «Singer» ha disposto una esposizione di lavori di ricamo, e di biancheria confezionata, dalle numerose allieve che hanno frequentato il corso gratuito svoltosi dal 24 marzo al 20 aprile, sotto la direzione della valente maestra di ricamo signora Celide Gervasi.

Abbiamo potuto così ammirare numerosissimi lavori i quali, se attestano la abilità acquisita dalle allieve, confermano la valentia della maestra incaricata dell'insegnamento.

Il corso, specialmente nelle ore serali, fu frequentato da numerosissime allieve, tanto che si dovette ricorrere al rimedio dei turni di due ore per ciascuna. E l'affluenza sarebbe stata ancor maggiore se molte signorine non avessero stato distolte dagli studi o da altre occupazioni. Facciamo perciò voti che la Compagnia «Singer» disponga per un nuovo corso possibilmente nel mese di settembre, corso che potrà essere allora frequentato dalle signorine che si godono le vacanze, o non sono distolte da altri lavori.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La gara ciclistica di Savorgnano

Gli attivi dirigenti il C. C. Stefanutti di Savorgnano lavorano in questi giorni intensamente all'organizzazione della gara ciclistica: 1.o Campionato friulano dei dilettanti «Juniores» (3. Categoria, licenziati dall'U. V. I.) che avrà luogo come si sa domenica 28 corrente.

Il percorso sarà il seguente: Savorgnano, S. Vito, Morsano, Latisana, Portogruaro, Savorgnano, S. Vito, Ponte, Dignano, Spilimbergo, Valvasone, Casarsa, S. Vito, Savorgnano (Km. 100).

I numerosi e ricchi premi e l'ambitissimo titolo in palio indubbiamente richiameranno l'attenzione di tutti indistintamente gli «Juniores» friulani alla gara, prendono pure parte i forti rappresentanti delle Società Venete e Friulane.

Le iscrizioni, libere ai licenziati di 3. categoria in possesso di licenza della U. V. I. vanno dirette al C. C. L. Stefanutti a Savorgnano.

Un corso di conferenze

L'altra sera è terminato il corso di conferenze sulla tecnologia dei cementi per il perfezionamento edile indetto dalla Federazione Nazionale Fascista Industria Cementi calce e gesso di Bergamo.

Le lezioni, particolarmente illustrate con chiarezza e semplicità dalla parola competente del conferenziere cav. Giuseppe Rizzi hanno destato vero entusiasmo.

Fra i frequentanti, oltre agli operai muratori (120 circa) si notarono anche assistenti tecnici, geometri, ingegneri. L'esito quindi in più che lusinghiero e ciò dimostra la utilità di tali conferenze: è quanto se ne interessano i nostri operai a migliorare il modesto corredo delle loro cognizioni.

Da S. DANIELE

All'essiccatoio bozzoli

(24). — Nei giorni scorsi si è riunito il Consiglio d'Amministrazione dell'Essiccatoio Bozzoli per lo svolgimento di importante ordine del giorno.

Prima di iniziare la seduta il Presidente cav. Carlo nob. Narducci rievocò l'eletta figura del consigliere, Sindaco della Società signor Domenico Menchini.

Alle nobili espressioni del Presidente si associò, interprete del sentimento di tutto il Consiglio e di tutti i soci, il consigliere don L. Peverini.

Inoltre su proposta del consigliere dr. Loi fu deciso l'invio di condoglianze alla vedova e che il ritratto del benemerito Estinto fosse posto a perenne ricordo nella sala del Consiglio.

Fu poi iniziata la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente diede comunicazione delle pratiche svolte per la migliore risoluzione della grave questione della tassa fiscale.

Mercè l'opera sua, questa vertenza fu felicemente risolta col patto nazionale firmato recentemente a Udine dalla rappresentanza degli Essiccatoi e dai rappresentanti del Governo, assicurando così nuova vita ad una provvida ed operosa istituzione.

Su proposta della Presidenza il Consiglio dopo ampia discussione approvò la vendita dei bozzoli in comune aderendo alla Federazione di Udine. Fu poi approvato il conto consuntivo precedentemente esercitato.

Il Consiglio infine stabilì di convocare l'assemblea generale dei soci per il giorno 15 maggio p. v.

CIRCOLO MANDOLINISTICO

Il Circolo mandolinistico sandanielese «Giuseppe Verdi» composto di oltre 40 elementi, e che già ha dato prove lodevoli, prosegue felicemente, assistito e diretto nello studio di nuovissimi pezzi, dall'esimio appassionato signor Zuliani, distinto suonatore di mandola.

Nella stagione prossima, il Circolo svolgerà programmi vari in teatro ed all'aperto, come anche numerose gite di ricreazione e di istruzione.

Ciò che mancano a questa nobilissima istituzione, sono il conforto e l'ausilio morale o finanziario da parte degli amici veri della musica e del canto, che noi fra breve ci auguriamo di chiamare in gran numero soci sostenitori benemeriti.

VISITA D'ISTRUZIONE

L'altro giorno accompagnati dal Direttore didattico signor Virgolin e dai rispettivi insegnanti, gli alunni della quarta e quinta elementare si sono recati a visitare il calzaturificio Melchior. Lo stesso proprietario del calzaturificio ricevette gli ospiti all'ingresso dello stabilimento e quindi volle di persona accompagnarli nel giro dello stabilimento facendo ammirare ed illustrando le varie fasi della lavorazione della calzatura.

La visita durò parecchio perchè gli scolari si soffermavano volentieri ad ammirare il funzionamento delle varie macchine dimostrando vivo interessamento.

Infinite furono le domande che ciascuno degli scolari rivolgeva alla guida gentilissima, domande che ebbero sempre risposta esauriente, ciò che soddisfece non poco anche Direttore ed insegnanti che ebbero modo di convincersi vieppiù della utilità delle istruzioni pratiche per il maggiore sviluppo delle facoltà indagative degli allievi.

A visita terminata, il signor Melchior, con pensiero veramente squisito, volle porre a disposizione del Direttore per la distribuzione agli scolari più indigenti N. 20 paia di sandali, la lavorazione dei quali gli scolari avevano poco prima ammirata.

Di tale cospicua offerta, direttore ed insegnanti, ringraziano vivamente il signor Melchior anche a nome dei beneficati. La comitiva prese congedo dal proprietario della ditta e dai suoi validi collaboratori non senza averli ringraziati della gradita ospitalità loro concessa ed avere inneggiato alla prosperità dell'Industria.

Da VILLASANTINA

Pesca di beneficenza "pro Balilla"

Domenica scorsa, dopo la cerimonia della Leva Fascista e la Festa degli Alberi, si è riunito il Comitato Esecutivo della Pesca di Beneficenza il cui ricavato sarà devoluto al Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla ed alle altre Istituzioni locali per stabilire la data in cui tenere la Pesca stessa.

Tale data fu di comune accordo fissata per il giorno 26 maggio p. v., data in cui seguirà anche la premiazione degli alunni della scuola di disegno di Villa Santina che meglio si distinsero durante il decorso anno scolastico.

Diamo pertanto il primo elenco dei doni pervenuti al Comitato:

Comune di Villa Santina, una scatola di compassi per disegno — Istituto Carnico di Credito, libretto di risparmio al portatore di L. 100 — Venier cav. Giusto, tavolino in bronzo per fumatori — Venier dr. Ugo, astuccio in argento per ricamatrice — Venier Arnaldo, portafoglio e portamonete in pelle guarnito in oro — Catalano dr. Attilio, Segretario comunale, astuccio contenente un servizio per scrivania — Da Prato dr. Vittorio, servizio per fumatori — Capriz Giacomo, cassetta contenente N. 5 bottiglie di liquori finissimi della Ditta Fratelli Branca — Michelotto Pietro, grande arazzo sacro — D'Este Gina, lavoro in pirografia — Mezzolini Leonardo, bomboniera con una piccola Lupa romana in bronzo.

CRONACA UDINESE

Dopo l'indimenticabile visita di Umberto di Savoia

L'alta soddisfazione del Principe è ambito premio per i friulani

Il telegramma a S. E. il Prefetto

A S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta è pervenuto da Venezia in data 23 aprile e cioè appena S. A. R. il Principe Ereditario aveva lasciato, tra il più vibrante entusiasmo di tutti i friulani, la nostra provincia, il seguente telegramma:

S. A. R. Principe Piemonte molto sensibile alle entusiastiche e affettuose accoglienze ovunque ricevute dalle patriottiche popolazioni friulane m'incarica esprimerle il suo animo vivamente grato ed il suo compiacimento per il modo con cui vennero organizzate e si svolsero tutte le cerimonie. Voglia V. E. rendersi interprete di tali augusti sentimenti presso i tre Podestà interessati ed i funzionari dipendenti

Generale CLERICI

Il Podestà ringrazia il Principe

Un plauso alla cittadinanza

Il Podestà ha inviato ieri mattina al primo Aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte il seguente telegramma:

« *S. E. Generale CLERICI - Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte - VENEZIA — Ancora una volta giunga a S. A. R. Principe Umberto espressione commossa di intensa gratitudine per visita augusta che Udine mai dimenticherà. Ossequi. — DI CAPORIACCO, Podestà* ».

Poche ore dopo S. A. R. si è degnato di rispondere quanto segue:

Conte di Caporiacco, Podestà - UDINE

Grazie per suo cortese telegramma. Voglia esprimere alla nobile invitta Udine ed a tutti i suoi forti e generosi friulani il mio vivissimo compiacimento ed il mio commosso ringraziamento.

UMBERTO DI SAVOIA

Il Podestà ha ricevuto anche questo telegramma di S. E. il Prefetto:

« *S. A. R. Principe di Piemonte molto sensibile alle entusiastiche ed affettuose accoglienze ovunque ricevute dalle patriottiche popolazioni friulane, mi incarica di esprimerle il suo animo vivamente grato. V. S. vorrà rendersi interprete di tali augusti sentimenti verso la cittadinanza — Prefetto: MOTTA* ».

Il Podestà, nel comunicare con sentimento di orgoglio alla cittadinanza di Udine quanto sopra, esprime alla cittadinanza stessa il compiacimento più vivo per il senso di alto civismo, per la perfetta educazione patriottica e fascista, per lo squisito senso di ospitalità, addimostrati durante la visita dell'Augusto Principe che ha lasciato nel cuore di tutti la più intensa commozione.

Un elogio ai funzionari del Municipio e delle Officine comunali

Il Podestà co. Gino di Caporiacco ha indirizzato ai Funzionari del Comune e delle Officine comunali la seguente lettera:

« A tutti i funzionari che durante la permanenza di S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte, hanno dato opera cordiale affinchè le manifestazioni indette, riuscissero di onore alla nostra città, invio la espressione del mio vivo compiacimento.

Tutti i servizi hanno proceduto in modo perfetto.

La soddisfazione dell'Augusto Ospite deve essere il maggior premio per tutti.

Il Podestà Gino di Caporiacco ».

Echi della III. Leva fascista

Il passaggio degli Avanguardisti diciottenni nei ranghi della Milizia ha assunto quest'anno, come già abbiamo rilevato, per quanto brevemente per assolute esigenze di spazio, un significato altissimo, perchè la cerimonia si è svolta alla presenza augusta del Principe Ereditario.

Udine, infatti, e la sua balda giovinezza, hanno avuto l'onore che S. A. R. prendesse parte principalissima al suggestivo rito della Milizia fascista. Il Principe, infatti, ha espresso tutta la sua soddisfazione per il magnifico assetto delle nuove Camicie nere che ha passato in rivista dopo la consegna dei moschetti e dopo le vibranti ed alate parole del Presidente provinciale della O. N. Balilla co. Raimondo de Puppi. Al suo passaggio si piegavano i gagliardetti dei singoli reparti e S. A. R. all'omaggio rispondeva portando la mano alla visiera e sorridendo con viva compiacenza.

Notiamo poi che nel dare notizia della successiva cerimonia in piazza Umberto I, siamo incorsi in un involontario errore. Il forte ed alato discorso alle nuove Camicie nere non fu pronunciato dal Comandante la Legione «Tagliamento» cav. Morgantini, ma dal vicesegretario politico del Fascio di Udine Console cav. ing. Lionello Leskovich il quale pure lesse la formula del giuramento a cui i militi risposero con un formidabile «Giuro!».

Dopo l'inaugurazione a Pordenone del monumento ai gloriosi Caduti

Ieri, nel pomeriggio, e cioè dopo la partenza dell'Ospite augusto, la città rimase insolitamente animata da una vera folla che andava riversandosi davanti al Monumento appena inaugurato e davanti al busto alla «Medaglia d'oro» Guido Monti per ammirare meglio le due opere d'arte e per rendere nuovamente omaggio alla memoria dei prodi Caduti pordenonesi così magnificamente esaltati al mattino dalla parola alata di Gino Rocca alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario.

Naturalmente nei vari crocchi il tema unico era la visita auspicatissima di Umberto di Savoia che colpì profondamente il cuore dei pordenonesi con la sua regale gentilezza e con la viva simpatia ch'Egli desta improvvisamente dove passa.

La devozione del nostro popolo si è ieri manifestata in modo imponente come già abbiamo pubblicato e nel pomeriggio cantavano ancora in tutti i cuori la gioia e l'affetto che non avevano avuto tempo di espandersi completamente, data la brevità della sosta.

Durante il pomeriggio le varie musiche militari e la banda avanguardista hanno percorso le vie cittadine rallegrando Pordenone con marce e pezzi vari di musica.

I telegrammi del Podestà al Re e al Duce

Diamo copia dei telegrammi inviati dal Podestà di Pordenone, co. Arturo Cattaneo, a Sua Maestà il Re d'Italia e a S. E. Mussolini in occasione della inaugurazione del monumento ai Caduti alla presenza di Sua Altezza Reale il Principe Ereditario Umberto di Savoia:

« *Sua Maestà RE D'ITALIA - ROMA — Pordenone inaugura oggi alla Augusta presenza Sua Altezza Reale Principe Umberto il Monumento ai suoi gloriosi Caduti. Nella esaltazione del sacrificio eroico il popolo di Pordenone compatto nella solenne manifestazione di fede e di patriottismo rievoca commosso sublime figura Primo Soldato d'Italia e rivolge alla Maestà Vostra suo entusiastico riconoscente saluto riaffermando giuramento sacro devozione Casa Savoia* ».

« *Sua Eccellenza MUSSOLINI - ROMA — Popolazioni Friuli occidentale riunite oggi a Pordenone imponente plebiscito di omaggio per inaugurazione Monumento Caduti presenza Sua Altezza Reale Umberto di Savoia innalzano vessilli alla gloria dell'Italia rinnovata dall'olocausto dei Martiri e dalle ardenti battaglie del Fascismo acclamando la vibrante promessa di fedeltà al Duce della Patria immortale* ».

Le "Cante" di Romagna al Teatro Puccini

Vivissima è l'attesa e fervida la curiosità del pubblico per le esecuzioni corali che la «Camerata» dei settanta «Canterini» di Lugo svolgerà al nostro «Puccini».

Sabato sera 27 corrente, alle ore 21 precise, serata di gala col seguente programma:

«La Canzone di Baracca» — Canto d'introduzione (parole di P. Buzzi) e musica di F. B. Pratella). — (All'audizione assisterà il padre dell'Eroe).

Parte Prima — 1. La vien da le Montagne... — 2. Sulla riva del mar... — 3. Fra le rose — 4. Gli scariolanti (popolari - Elaborazioni di F. B. Pratella).

Parte Seconda — 1. La Pimpinella — 2. Ninan bubù — 3. Mariulin, bel Mariulin (Popolari - Elaborazioni di F. B. Pratella) — 4. La Piè (Poesia di A. Spallicci - Musica di F. B. Pratella).

Parte Terza — 1. Premavira (Poesia di C. Zavoli - Musica di F. B. Pratella) — 2. La canta de' Borgh d' Ravalden (Poesia di A. Spallicci - Musica di Guido Guerrini) — 3 I Cavaler d' Frampul (Poesia di A. Spallicci - Musica di F. B. Pratella) — 4. E' bal d' la Viniziena (Popolare - Canzone a ballo elaborata da F. B. Pratella).

Domenica 28, alle ore 15.30, mattinata, con l'adesione di S. E. Mons. Nogara Arcivescovo di Udine e col seguente programma:

Parte Prima — 1. Canti Friulani - Esecutore il «Quartetto di Capriva», nella formazione in cui cantò al Vittoriale (M. Francesco Cappello, M. Renato Portelli, Luigi e A. Sartori).

Parte Seconda — 1. La canzone di Baracca (Parole di P. Buzzi - Musica di F. B. Pratella) — 2. Antica Lauda di Natale (Raccolta e ricomposta per coro popolare da F. B. Pratella) — 3. Ninna-Nanna (idem).

Parte Terza — 1. Fra le rose (Popolare - Elaborazione di F. B. Pratella) — 2. Lodato Dio (Lauda spirituale del secolo XVI - Trascrizione e riduzione di F. B. Pratella) — 3. La Piè (Poesia di A. Spallicci - Musica di F. B. Pratella).

I biglietti per le due esecuzioni sono in vendita da oggi fino a sabato mattina presso il Caffè Contarena; da sabato presso il camerino del Teatro.

I RISULTATI del primo concorso corale provinciale

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale di Udine comunica:

Il I.o Concorso Corale Provinciale indetto dal Dopolavoro Provinciale di Udine si è svolto con la partecipazione di 450 coristi.

La Giuria composta dai signori maestro Federico Bugamelli direttore del Conservatorio Musicale di Trieste, dal maestro Alfredo Lucarni, direttore della Scuola Musicale di Gorizia, maestro Adelchi Cremaschi di Udine, ha così classificati i cori presentatisi al concorso:

Categoria A - Cori Maschili. — 1. premio (Statua «Il Ritmo» in bronzo dello scultore Max Piccini e L. 500) al Coro del Dopolavoro di S. Giovanni al Natisone. — 2 premio (Grande medaglia vermeille con montatura pure in vermeille) al Coro del Dopolavoro di Crauglio.

Categoria B - Cori Maschili. — 1. premio (Grande Targa in bronzo dello scultore Max Piccini e L. 500) al Coro del Dopolavoro di Terzo d'Aquileia. — 2. premio (Grande medaglia vermeille con montatura vermeille) al Coro del Dopolavoro di Visco.

Categoria Cori Misti. — 1. premio (Grande targa in bronzo dello scultore Max Piccini e L. 500) al Coro del Dopolavoro di Comeglians. — 2. premio (Grande medaglia vermeille con montatura in vermeille) al Coro del Dopolavoro di Passons.

Vengono quindi, in ordine di merito, nella categoria B. (cori maschili) i cori dei Dopolavoro di Orsaria, San Martino di Campagna e Bertiolo. Il Coro misto di Gonars non ha potuto essere classificato per la forzata assenza del proprio maestro effettivo.

Al Coro di Comeglians, che si è presentato nel costume originale antico della Carnia, è stata assegnata una grande medaglia d'argento. A tutti i partecipanti fu assegnata una speciale medaglia ricordo, come verrà rilasciato uno speciale diploma ricordo a tutti i cori partecipanti.

Nella serata 260 dopolavoristi partecipanti al concorso eseguirono, all'Augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, un concerto d'assieme al Teatro Puccini.

Alla serata parteciparono pure, con l'esecuzione di danze tradizionali friulane il corpo di ballo del Dopolavoro di Aviano ed un gruppo di gentili signorine e di baldi giovanotti di Cividale.

S. A. R. il Principe Ereditario volle esprimere personalmente alla Presidenza del Dopolavoro Provinciale il suo alto compiacimento per l'organizzazione dopolavoristica in Friuli.

Il merito dell'organizzazione della giornata artistica-musicale e dello spettacolo teatrale risale al prof. Antonio Ricci, Direttore Tecnico per la Musica del Dopolavoro Provinciale, ed all'ispettore signor Antonio Baldini, prodigatisi instancabilmente e disinteressatamente.

Il maestro Adelchi Cremaschi, cui Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte volle fare direttamente le proprie congratulazioni, diresse magistralmente la esecuzione dei cori al Teatro Puccini.

La Presidenza del DDopolavoro Provinciale segnala all'ammirazione di tutti i camerati l'opera magnifica, entusiastica e fruttuosa, nonchè lo spirito di comprensione e di sacrificio dei dirigenti e dei gregari dei Dopolavori che hanno partecipato al concorso ed alla manifestazione in onore del Principe Ereditario.

Il Dopolavoro Provinciale sente il vivo bisogno di esprimere, anche in questa circostanza i suoi ringraziamenti più sentiti e riconoscenti all'illustrissimo signor Podestà di Udine, co. Gino di Caporiacco, amico sincero e convinto del movimento dopolavoristico che anche in questa occasione si è compiaciuto di valorizzare.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Manzo brasato o fegato - Contorno.

Sera: Pasta e verdura - Vitello in umido con polenta - Contorno.

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

AFFITTASI comodo appartamento 6 vani oltre ampia cucina stanza bagno, Via Prefettura N. 3 Piano III. Rivolgersi negozio Colussi - Via Manin.

CAMIONCINO «SPA» dieci quintali completa efficenza bollato lire cinquemila — CHASSIS CITROEN 10 HP ottimo stato adatto furgoncino cinque quintali lire cinquemila, vendesi Garage Burba Pravisani.

I nuovi amministratori della Provincia di Udine

Il R. Decreto di nomina del Preside, del Vicepreside e dei Rettori

S. M. il Re, vista la legge 27 dicembre 1928 N. 2962 concernente la riforma dell'Amministrazione provinciale;

visto il Decreto in data 15 aprile 1929 col quale è stata fissata al 28 aprile 1929 la data di cessazione dell'Amministrazione straordinaria e quella dell'inizio del nuovo ordinamento dell'Amministrazione ordinaria della Provincia di Udine;

sulla proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

ha decretato:

Sono nominati amministratori della Provincia di Udine per il periodo di legge, a decorrere dal 28 aprile 1929, le seguenti persone:

MICOLI TOSCANO cav. uff. Gianni, di Udine, Preside

PAGANI cav. dott. Raffaello, di Udine, Vicepreside.

QUERINI ing. cav. Luigi, di Pordenone, Rettore ordinario

ZANCANARO ing. Zaccaria, di Sacile, idem.

GROPPLERO co. cav. Francesco, di Udine, idem.

FIOR Antonio, Segretario politico di Aquileia, idem.

NARDUCCI nob. Carlo, Segretario politico di San Daniele, idem.

COLLEDAN rag. Rinaldo, Fiduciario di Zona del P. N. F. per la Carnia e Canal del Ferro, idem.

BRUNETTI cav. Matteo fu Andrea, di Paluzza, idem.

RIEPPI Lucio, Podestà di Prepotto, idem.

GUARNIERI dott. Giacomo, di Fontanafredda, Rettore supplente.

OTTELIO co. Antonio, Commissario Prefettizio di Muzzana, idem.

L'insediamento ufficiale della nuova ordinaria Amministrazione si effettuerà domenica mattina alle ore 10 nel salone centrale del Palazzo della Provincia, previo giuramento nelle mani di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta.

Dopo tre anni di amministrazione straordinaria, la nostra Provincia ha ora la sua ordinaria rappresentanza in base alla nuova legge sulla riforma dell'Amministrazione provinciale. In questi tre anni l'Amministrazione è stata retta straordinariamente prima dal comm. Giovanni Oriolo, poi dal compianto comm. D'Alena e infine dal Viceprefetto Ispettore della nostra Provincia dott. comm. Guglielmo Bianco il quale ha esplicato anche in questa delicata funzione la sua ben nota operosità e competenza amministrativa.

I nomi prescelti per l'ordinaria amministrazione della nostra Provincia danno affidamento che essi rivolgeranno tutta la loro attività alla soluzione dei problemi più importanti per la nostra Regione.

Ai nuovi eletti il «Giornale del Friuli» porge un deferente e augurale saluto.

Fiera di cavalli di S. Giorgio

Elenco dei premiati

Ieri è stata tenuta la Fiera di cavalli di S. Giorgio.

In raida Bassi convennero più di 800 cavalli dei quali 200 al concorso a premi.

La Commissione dei giurati, composta dei signori comm. avv. Vittorio Nussi, presidente, e dei membri dr. Leandro Pavesio Vet. Provinciale, co. Cesare di Colloredo, sig. Giampaolo Perusini, dr. Gino Tami, prof. Umberto Solari, dott. Giovanni della Savia, sig. Gentili, sig. Esente, dott. cav. Umberto Da Poloni, verso mezzogiorno aveva terminato il lavoro di selezione e formulato le decisioni per la premiazione.

La Fiera ebbe la gradita visita del signor Podestà co. Gino di Caporiacco il quale si interessò vivamente ai lavori della Commissione la quale fece rilevare come quest'anno siasi notato un incremento nell'allevamento del Cavallo nella nostra Provincia e come sia assai opportuno continuare a dare tutto quell'appoggio che il patrimonio equino si merita.

Elenco dei premiati:

Categoria A — Per negozianti espositori dei migliori gruppi di cavalli: 1. premio lire 400 e diploma fratelli Marini di Paderno — 2. premio lire 300 e diploma Falcier Antonio di Udine — 3 premio lire 200 e diploma Gos Mansueto da Fiumicello.

Categoria B — Per gli allevatori che presentarono i migliori gruppi — 1. premio lire 250 e diploma Gorza Ciro da Persereano — 2. premio lire 200 e diploma Di Gaspero Luigi da Spessa di Cividale — Diploma di merito: Passon Valentino da Ziracco, Marzolini Pietro da Grions del Torre, Montanari Daniele da Villesse.

Categoria C — Per allevatori che presentarono i migliori soggetti allevati in Provincia — 1. premio e diploma Beltrame Domenico da Sammardenchia con «Linda» — 2. diploma e medaglia di bronzo: Minigher Nicolò di Udine con «Mina»; Di Gaspero Luigi da Spessa con «Lipizzana»; Mulinaris Giuseppe con «Saura» Cussignacco; Roiatti G. B. con Pina di Udine; Orter Francesco con «Lisa».

Categoria D — Per allevatori che presentarono i migliori soggetti allevati in Provincia (tiro rapido). 1. premio medagli d'argento e diploma speciale di merito signor Perusini Gian Paolo (con «Alcina»), Gorza Ciro da Persereano con Mora — Medaglia di bronzo e diploma: Covazzi Giuseppe da Giavons, Montenerl Giuseppe da Villesse.

Categoria E — Per fabbricanti espositori di finimenti — 1. premio lire 200 e diploma Padovan Luigi di Udine.

Il secondo premio non fu assegnato, ma la Commissione a titolo di incoraggiamento stabilì di dare L. 50 con diploma al signor Gervasio Sgobaro.

Categoria C — 1. premio lire 200 e diploma Beltrame Domenico da Sammardenchia con «Linda» — 2. premio lire 100 Di Gaspero Luigi da Spessa con «Lipizzana» — Medaglia di bronzo e diploma: Minigher Nicolò di Udine con «Mina»; Mulinaris Giuseppe di Udine con «Saura»; Roiatti G. B. di Udine con «Pina»; Orter Francesco di Udine con «Lisa».

Mercato di S. Giorgio

Bovini

Vacche: entrate 75, vendute 15 da lire 950 a 1750 — Giovenche: entrate 25, vendute 7 da L. 950 a 1700 — Vitelli: entrati 25, venduti 25 da L. 5.20 a 5.90 a peso vivo.

Muli: entrati 32, venduti 17 da L. 500 a L. 1600 — Asini: entrati 10, venduti 4 da L. 250 e 390.

La colonia friulana in Albania

Il primo gruppo dei valorosi pionieri è partito per Durazzo

L'altro ieri è partito da Udine il cav. don Giuseppe Grillo assieme al primo gruppo di friulani dirigenti la istituenda colonia agricola friulana che, come dicemmo, troverà posto a 20 chilometri sopra Durazzo.

Ieri i nostri comprovinciali si sono imbarcati a Brindisi per raggiungere la loro nuova residenza.

Sappiamo che S. E. l'on. Grandi, nella sua recente visita in Albania, venuto a conoscenza della istituzione della colonia friulana a Durazzo ha detto: «Il forte Friuli saprà anche questa volta farsi onore e porta alto il nome d'Italia nella colonia dell'amica Albania».

Manoscritti relativi al Friuli alla "Marciana" di Venezia

Il Ministero della P. I., auspice il professore Salvagnini, Direttore generale delle Biblioteche del Regno e con l'accurato lavoro di una speciale Commissione della quale faceva parte anche il prof. Ferrari, Direttore della Biblioteca Nazionale di San Marco, acquistava alcun tempo fa da Hoepli e Liepmannssohon, nonchè dalle aste Rosenthal, Heyer e Werner Wolffheim, degli importantissimi blocchi di libri preziosi e li distribuiva alle diverse Biblioteche del Regno a seconda dell'interesse storico, artistico e tipografico locale.

Venezia ha potuto avere un buon nucleo fra i detti libri.

Nel blocco, già pervenuto alla Marciana, si ammirano ricchi e rari incunabuli, opere storiche e classiche, Blasonari (raccolte di stemmi e storie di famiglie illustri), legature artistiche in pelle, in cuoio, in pergamena, in legno, miniature su pergamena di valore eccezionale e uniche.

Da notarsi i quattro volumi manoscritti delle «Lettere dei Dogi di Venezia sulla Provincia del Friuli» nel secolo XV., che rappresentano una curiosa serie di copialettere ufficiali della Segreteria Dogale dal 1430 al 1460.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Società Protettrice dell'Infanzia per onorare la memoria del Compianto comm. dott. Roberto Kechler.

Maria de Stabile Giacomelli L. 50 — Picecco Ada, 15 — Famiglia dott. Giacomo Canciani, 50 — Maria Braido Mangilli, 20 — Morelli de Rossi Giuseppina L. 20 — Teresa Antonini e Giuseppina Antonini L. 100 — Murero Rizzani Carolina L. 10.

L'on. Alessandro Dudan ad Udine per una conferenza sulla Dalmazia

Venerdì 26 corrente l'on. Alessandro Dudan, terrà una conferenza sulla Dalmazia all'Istituto Fascista di Cultura.

La personalità dell'on. Dudan è troppo nota perchè sia necessario ricordarne la figura ai friulani che già altra volta ebbero il gradito piacere di averlo ospite.

Deputato al Parlamento, cittadino di Spalato, la fedelissima, nato nel 1880, di famiglia patrizia di quella città, segnata nel libro della nobiltà veneziana, Alessandro Dudan s'è dai suoi primi anni giovanili era un buon combattitore in nome del nostro diritto.

Dai dodici anni in poi al Ginnasio Liceo di Spalato cominciano le sue battaglie contro gli austro-croati, da poco impadronitisi, con la violenza, del Comune, fino allora italianissimo, di quella città.

Giornalista, fu l'assertore infaticabile delle nostre ragioni e l'accusatore franco delle malefatte che il Governo Imperiale osava a danno della Dalmazia. Scoppiata la guerra, Alessandro Dudan esplica una attività eccezionale; oratore, volontario, pubblicista, in lui la passione dalmatica è il sangue cui deve la vita. Già alla vigilia della guerra italiana aveva pubblicato due grossi volumi su «La monarchia degli Absburgo». Per questo libro, e per la propaganda da lui svolta durante la neutralità, fu processato per alto tradimento. Prima il Dudan era stato, a Spalato ed a Vienna, parecchie volte arrestato e condannato per ragioni politiche.

Il primo grido di raccolta del Partito fascista, lo ebbe tra i primissimi fedeli. Nel 1919 fu tra i fondatori del Fascio di Roma e più tardi rappresentò Zara e la Dalmazia nel Direttorio del Partito.

Tale l'uomo che i cittadini udinesi e tutte le Associazioni combattentistiche e volontaristiche si apprestano a ricevere, per sentire da lui, il palpito vibrante di Spalato Romana e di tutta la Dalmazia italiana.

Teatro Puccini

Pane nostro!

Il brillante successo nella rappresentazione di ieri sera

Spettacolo di gaiezza; sorriso e tripudio di primavera in fiore: che cosa potevamo chiedervi di più, che cosa potevano offrirci di meglio, piccoli graziosi interpreti di «Pane Nostro»?

Dolce pane fu quello che ci ammannisto ieri sera, e di candida farina: ma sa Iddio se costò il manipolarlo, e il darvi forma e colore e sapore! Lo sa Iddio e certo lo sanno coloro che rimaneggiarono e adattarono il libretto e prepararono i bambini nella recitazione (leggi: signorina Anna Bertoli), che musicarono e istruirono i cori (leggi: professore Luigi Garzoni), che tutto organizzarono, che a tutto pensarono, a tutto provvidero (... impossibile, qui, non fare il Suo nome, comm. Pizzio!), e gl'insegnanti che efficacemente prestarono la loro volonterosa collaborazione.

Il che — va detto a onor del vero — non toglie merito ai piccoli bravi esecutori, chè se la farina non fosse stata così candida e fine e così atta a intridersi, non avremmo avuto un così buono, un così delizioso «pane»!

Il quale — lieta constatazione! — fu gustato ieri sera da un foltissimo pubblico che gremiva il teatro in ogni ordine di posti: pubblico costituito di gentili signore, di signori, di cospicue personalità, di autorità civili, politiche, scolastiche, di insegnanti e capi Istituto, di parenti dei piccoli attori; e tutti si divertirono, tutti, con reiterati applausi, espressero la loro ammirazione agli esecutori e ai valenti compositori e maestri.

Diremo dunque: il «teatrone» delle grandi occasioni; il che (se si pensi ai tanti «vuoti» segnalati da precedenti cronache) dimostra che può tirare più il serico capello di un bimbo, della assalcnnica chioma di un artista di cartello!

Ma poichè «l'ora del tempo» (mezzanotte, ehi!) e la non ancor «dolce stagione» ci stimolano ad affrettarci, passiamo a riferire in più rapide note le sommarie e veramente entusiastiche impressioni di questa simpaticissima serata.

Come già fu detto, l'azione «Pane nostro» è un semplice dramma di carattere pastorale che rispecchia tre momenti della lavorazione del frumento: la semina, la mietitura e la fabbricazione del pane. L'ultima parte comprende anche la «consumazione», cioè la mensa. L'allegoria è dominata dai sentimenti di amor di Patria e di amore del lavoro. Gli interpreti sono esclusivamente fanciulli delle scuole elementari di Udine e dell'Educatorio «Scuola e Famiglia». Un piccolo gruppo di questi fanciulletti — dei quali diremo il nome — agisce nelle parti di recitazione: la massa costituisce il «corpo corale». Qui occorre osservare che senza il nerbo dei «cori», la trama di «Pane nostro», quantunque interpretata nel modo migliore, non avrebbe sufficente consistenza per sostenersi: i cori collegano, riscaldano e ravvivano l'azione. Essi costituiscono la maggiore attrattiva di questo bozzetto allegorico. E sono musicati in modo lodevolissimo: con arte, con misura e con garbo; e sono eseguiti con ottima intonazione, con espressione e sentimento e in perfetto affiatamento da centocinquanta bambini e bambine dalle voci bene educate e gentili. Sobria la mimica. Ottimo l'accompagnamento orchestrale sotto la direzione del bravissimo prof. Garzoni.

Piacquero soprattutto — e furono applauditissimi — i cori: «O terra, a cui mi fido», «Lodolino è un piccolo mago» e il «Ciant dal forment», che furono bissati mentre il prof. Garzoni, trionfatore della serata, veniva più volte evocato alla ribalta.

Di ottimo effetto i scenari, i costumi dei graziosissimi contadinelli e gl'indovinati accessori: fasci di spighe dorate, mazzi di fiammanti papaveri, coruscar di falcetti messori. Nel «Ciant dal forment» la glorificazione del grano raggiunge il più alto diapason e l'entusiasmo più schietto strappa applausi vivissimi agli spettatori.

Abbiamo detto che la maggior attrattiva dell'azione è costituita dai cori, ma è doveroso rilevare che anche la recitazione ha interessato; è stata lodevole e ha procurato applausi ai bravi attori. Ottimamente impersonarono la loro parte lo spigliatissimo e intelligente Domenico Del Bianco (Lodolino), il grazioso e disinvolto Ruggero Sprega (Pigolo) dalla perfetta dizione; il vivace Galliussi (Bucaslepe); il disinvolto e bravo Enzo de Laurentis (Saltafossi), il bravo Querini (Stoppa); la gentile e assennatina Teresa Bagnasco (Rachele); la piccola brava artista Emma Turco (Strologa) — tutti scolari di terza, quarta e quinta classe elementare pazientemente e con intuito artistico istruiti dalla signorina Bertoli.

Chiusa: spettacolo riuscito, apprezzato, applauditissimo.

Morale: ... a stasera per la replica!

E. F.

Le danze

Dopo l'entusiastico successo di «Pane nostro», si sono gentilmente prestate alcune alunne del Reale Collegio femminile «Uccellis», dietro gentile concessione da parte del Presidente del Collegio stesso, on. co. Gino di Caporiacco e della Direttrice dott. Tullia Bazzi.

Le allieve, magistralmente istruite dalla prof. Picotto Giuliana hanno eseguito due magnifiche danze ritmiche dal titolo «Fantasia Egiziana» e «Fantasia Giapponese», su musica del maestro Grieg, suscitando applausi reiterati e sincera ammirazione.

Le alunne hanno dimostrato una grazia ed una signorilità impareggiabili nella correttezza e leggiadria dei movimenti, non disgiunto da una austera interpretazione della danza, dimostrando quanta sia la cura e la diligenza che pone nell'educazione fisica delle allieve la provetta insegnante.

Le danze hanno chiuso in modo veramente suggestivo la splendida serata, lasciando la migliore impressione e il desiderio di assistere alla replica.

Le fiamme dei poligrafici solennemente inaugurata

Solo oggi lo spazio ci consente di pubblicare la cronaca riguardante la cerimonia inaugurale della fiamma del Sindacato poligrafici della Provincia.

Il rito si è svolto nella sala del palazzo Eden, presenti oltre a numerosissimi poligrafici, il Podestà di Udine gr. uff. on. co. Gino di Caporiacco, il Commissario Provinciale dei Sindacati Fascisti camerata Vitale, il vice segretario politico del Fascio di Udine console cav. uff. Leskovic, il segretario provinciale dei Sindacati dott. Vincenti, tutti i dirigenti i vari uffici dei Sindacati, il collega co. Valentinis fiduciario del Sindacato Provinciale Giornalisti, il signor Giuseppe Chiesa, il dott. Roietti, il cav. Emilio Doretti, il signor Drisdenti ed il rag. cav. Omet membri della Consulta Comunale, il cav. Conti presidente della Società Reduci e molti altri. Accoglieva gli invitati l'egregio segretario provinciale dei poligrafici signor Renato Zucchini.

La fiamma è stata benedetta dal parroco don Paolino Urtovich che pronunciò un nobile discorso.

Significative parole di circostanza ha dette poi la gentile madrina signorina Livia Cesare consegnando l'insegna all'alfiere.

L'alto significato della cerimonia è stato rilevato dal segretario dei poligrafici signor Zucchini che illustrò con chiara e concettosa parola il movimento sindacale fascista. Fragorosi applausi coronano il felice discorso.

Poi il tipografo Carlo Saccardo, con semplici, appropriate parole porge, a nome dei compagni tutti, in segno di gratitudine e di affetto al signor Zucchini, una artistica pergamena con dedica, accompagnata da una bellissima medaglia d'oro puro con dedica.

Parlano ancora applauditi calorosamente il Podestà, il Commissario dei Sindacati della provincia e il collega Valentinis presidente del Circolo della Stampa.

La cerimonia, che lasciò in tutti il più gradito ricordo, si chiuse con un signorile rinfresco.

Alle 12.30, tutti i poligrafici e i giornalisti gentilmente invitati, si raccolsero a fraterno banchetto alla «Pescheria» in Piazza XX Settembre, ove il proprietario signor Angelo Pagani si fece ancora una volta onore. Non mancò il gruppo fotografico, eseguito sul Piazzale del Castello.

Furono inviati telegrammi al Duce e al Segretario generale. Molte autorità e rappresentanze inviarono la loro adesione e molte altre si scusarono della loro mancata presenza.

Opere friulane d'arte

Il braciere per S. E. l'on. Buronzo

Fra uno sfolgorio di luci e una leggiadra, aristocratica cornice di piccoli e grandi oggetti sapientemente disposti, ergentesi su di un tavolino massiccio ricoperto da un damasco antico, abbiamo ammirato il braciere in rame e in ferro commesso da S. E. l'on. Vincenzo Buronzo, Capo delle Comunità Artigiane d'Italia, alle udinesi officine Tremonti.

Sapevamo già ed eravamo convinti, per tanto altre eloquenti dimostrazioni, della capacità artistic adel Tremonti, ma ciò che l'altra sera vedemmo ci ha stranamente impressionati.

In fatto d'arte se, comunemente, il bello può emergere da una qualsiasi opera modesta e se il grado di espressione creativa risulta evidente, ne può derivare che il giudizio riesca assai facile e possa riassumersi in una semplice frase di ammirativo consenso. Ma quando il bello appare superlativo, quando cioè ci si trova di fronte un lavoro di linea e di esecuzione perfetta, originalissimo, arditamente stilizzato nei particolari più minuti, fluito nello sbalzo, nella martellatura, nelle patine, assoluto di estetica, dovizioso di armonia, quando si ha davanti un oggetto che manifesta un sentimento nobile, che tradisce una volontà, che costringe la mente di chi guarda a riflettere e a pensare, crediamo non basti più la semplice se pur sincera frase ammirativa, ma occorra un po' attardarsi ad esaminare quella trama che ha servito a ordire lo squisito capo d'opera.

Il braciere è sostenuto da un trepiede di ferro battuto, sobrio di linea, ma di massiccia fattura; ai tre ricci muniti di anelli cordati sono sospesi l'attizzabrace, la palettina e le molle; un anello chiodato congiunge le tre branche. La grande coppa di rame — tratta in un sol pezzo da una lastra — comincia coll'ovale di sotto, magistralmente martellato con una sfumatura di colpi forti e leggeri, degradanti fino al giro di ovoli a sbalzo pronunciatissimi che risaltano di più per un sapiente piano ottenuto a martello. Il meraviglioso ovale contiene, nell'interno, una contro coppa che posa su tre solide volute ed ha il bordo superiore rialzato in modo da impedire lo sparpagliarsi della cenere e delle braci.

Il coperchio movibile, pure cavato da un sol pezzo di rame, è a cupola e si alza su due gradini componenti una difficile curva che termina, sormontando un giro di trafori verticali, in una zigrinatura marcata. Spicca poi una corona con ovali aperti contornati da un piano liscio, mentre da una rientranza bucata parte la sommità della cupola con una ristretta linea di fori che terminano sotto una lieve curva a forma di mezzaluna; tesa in su un'ultra zigrinatura fa staccare la cupola composta di coste sbalzate che si alternano all'apice con dei forellini verticali disposti per grado di apertura. Il lavoro è completato dall'impugnatura della cupola tutta gemmata.

Certo che la cruda e sintetica descrizione del capo d'opera non può rendorne l'idea della bellezza espressiva. Visto superficialmente può sembrare contenga un alcunchè di gusto orientale, oppure si riferisca a quei ricami, deliziosi e fragili come le anime dei poeti, nella fattura dei quali sono maestri quegli oscuri artieri che resero favolosa l'India. Ma se esaminiamo piano per piano questa riuscita costruzione, l'autentica originalità apparisce luminosa come il frutto di una concezione ardita. E' lo svolgimento di un tema fissato con poche, concise parole; è la creatura sentimentale che, nel complesso, strappa violentemente un po' di cuore di chi così l'ha voluta; è l'esempio vivo della forza e della costanza! L'audacia della tecnica si è compendiata nella riuscitissima patinatura inalterabile che più si addice al fuoco e quei riflessi di blu, violetto e giallo — policromia intessuta con fiamma lambente sottili rabeschi — completano di luce tenue e velata il braciere sontuoso.

Il Tremonti ha voluto dimostrare dove può giungere l'arte decorativa ed è riuscito nell'intento. La spaziosa vetrina al ponte di Poscolle è stata ed è meta continua di critici e di appassionati ammiratori.

Guido Cavtero.

Accademia di Udine

La lettura di questa sera

Stasera, giovedì alle ore 21, nella sede di via Bartolini 3, l'Accademia terrà la sua terza adunanza. Vi sarà letta una comunicazione del socio corrispondente avv. Fabio Luzzatto, dal titolo «Il vincolo forestale».

L'illustre cultore di scienze agrarie, il quale ha già dato alla nostra Accademia tanta della sua attività di studio, consegnando agli «Atti» accademici importanti monografie su analoghi argomenti, tratta in questa comunicazione delle provvidenze che i passati ed il presente Governo hanno preso per la Silvicultura e per la difesa del bosco e sottopone ad attento esame la portata della legislazione forestale e la necessità della sua intensificazione.

Il problema di grande interesse ed il nome del competente studioso devono avere la virtù di richiamare un pubblico di specializzati maggiore del consueto.

Le tornate accademiche sono aperte a tutti.

I risultati della Festa del pane

Continuano la pubblicazione dell'elenco dei risultati della Festa del Pane nei vari Comuni della Provincia:

Ampezzo L. 373 — Amaro, 168 — Attimis, 720 — Azzano Decimo, 888 — Basiliano, 1201,25 — Budoia, 593 — Chions, 830 — Chiopris Viscone, 185 — Cividale, 1593,40 — Coseano, 657 — Erto-Casso, 292 — Flaibano 463 — Fiume Veneto, 1647,25 — Martignacco, 432 — Moggio Udinese, 1018 — Osoppo, 466,70 — Palazzolo dello Stella, 452,30 — Paluzza, 808 — Povoletto, 1017 — Pozzuolo del Friuli, 1038 — Pradamano, 612 — Prato Carnico, 500 — Pravisdomini, 624 — Ravascletto, 391,60 — Remanzacco, 593 — Rigolato, 497,30 — Rivignano, 1147 — S. Pietro al Natisone, 1002 — Sedegliano 702 — Socchieve, 452,20 — Stregna, 173 — Tramonti di Sotto, 245 — Tricesimo, 808 — Vallenoncello, 373,55 — Verzegnis, 654 — Zuglio, 296.

Inaugurazione della Biblioteca fascista di coltura

Il Delegato Provinciale della Alleanza Nazionale del Libro ci comunica che la Biblioteca Fascista, presieduta dal Podestà on. Gino di Caporiacco, sarà inaugurata alla presenza di tutte le autorità, domenica prossima, 28 aprile, alle ore 11, presso la sede di via Beato Odorico da Pordenone.

Assemblea della Sezione sportiva di Casarsa

CASARSA, 24.

Sabato scorso nella sala consigliare si riunì l'assemblea dei soci aderenti alla Sezione sportiva dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Presiedeva la riunione il signor Arturo Brinis, come Presidente del Comitato Comunale del Dopolavoro il quale, dopo essersi compiaciuto per l'opera svolta dal Gruppo Sportivo ed aver particolarmente elogiato il Presidente Vincenzo Colussi, ha dato lettura di una lettera con la quale la Direzione Provinciale approvava l'attività della Sezione esprimendo un alto plauso a dirigenti e gregari. Infine ha dato assicurazione del suo interessamento al fine di ottenere dalle superiori Gerarchie che il Comune contribuisca a sostenere l'importante organizzazione.

Ha preso poi la parola il Presidente della Sezione signor Vincenzo Colussi che ha svolto la relazione del Consiglio tecnico sull'attività sportiva e finanziaria relativa al periodo 1.o agosto-31 dicembre 1928. In quel breve volgere di tempo, la Sezione ha compiuto un intenso lavoro di propaganda sia nel campo calcistico che atletico, suscitando nella cittadinanza un entusiasmo lusinghiero e confortante. Finanziariamente — per le molteplici spese incombenti — seppure contenute allo stretto necessario — l'esito non è roseo chiudendosi il bilancio con lieve passività.

Il Consiglio ha fatto pertanto rilevare la necessità di accrescere il numero dei soci, ma sopratutto la indispensabilità dell'appoggio da parte dei cittadini volonterosi dai quali conta di essere incoraggiato onde rendere possibile un maggiore sviluppo della Sezione.

Dopo ampia ed esauriente discussione sul programma avvenire, la riunione si è sciolta.

Unitas Casarsa b. Serenissima Udine 4-2

Domenica 21 nel campo comunale del Littorio si è svolto l'atteso incontro di calcio fra la squadra del Dopolavoro locale e la «Serenissima» di Udine. La partita fu combattutissima e sin dallo inizio si è manifestata la superiorità dell'«undici» casarsese che nel primo tempo ha segnato ben tre volte.

La ripresa ha visto alla riscossa la compagine udinese che al 25' salvava l'onore violando la rete avversaria. Al 35' una scaramuccia davanti la porta bianco-nera per una evidente svista dell'arbitro, fa segnare nuovamente a favore degli udinesi. Verso la fine un altro imparabile goal viene a sancire la superba vittoria conseguita dai bianco-neri sulla migliore squadra friulana.

Da GORIZIA

Echi della Terza Leva Fascista

(24) — In occasione della Terza Leva Fascista, la Federazione dell'«Isonzo» ha diretto a S. E. Turati il seguente telegramma:

«Eccellenza TURATI — Trecento gagliarde giovinezze provincia Gorizia passando oggi con fremente entusiasmo nei ranghi Milizia alle Partito con solenne cerimonia presenza popolo e tutte autorità innalzano Duce Eccellenza Vostra possente alalà giurando incrollabile fedeltà Regime — firmati: CACCESE, GODINA, CASSANEGO».

S. E. Turati ha in data odierna così espresso il suo compiacimento:

«Cap. GODINA - Segretario Federale - GORIZIA — Con vivissimo compiacimento apprendo entusiastico fervore dimostrato da giovanissime reclute che entrano vibranti di fede e di passione nei ranghi fascisti. Porgete loro mio saluto cordiale. Alalà — TURATI».

Vertenze Sindacali risolte

L'Ufficio Stampa dei Sindacati Fascisti comunica:

Sono state risolte dall'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio le seguenti vertenze:

Signor Francesco Vianello, commesso di negozio — Licenziato dalla Ditta Francesco Muraviz di Gorizia, per cessazione del commercio della Ditta stessa, senza alcuna indennità — Ottenuta l'indennità di licenziamento nella misura di L. 2000.

Signorina Carmen Jamseck, già impiegata presso l'Agenzia di Gorizia del Lloyd Sabaudo — Presentato ricorso a mezzo l'Ufficio Legale dei Sindacati davanti al R. Pretore quale Magistrato del Lavoro, per ottenere il rifiutato pagamento di percentuali stabilite. — Il signor Rosic, titolare dell'Agenzia suddetta, è stato condannato a pagare alla signorina Jamsek la somma di lire seicento.

Ferito gravemente per lo scoppio di una bomba

Luigi Iuch, di 12 anni, da Salcano, trovato che ebbe una bomba nei pressi del Cimitero del paese, la fece inavvertitamente esplodere, riportando gravi ferite alla coscia destra e alle mani nonchè una gravissima ferita all'occhio sinistro. Fu soccorso prontamente e trasportato all'Ospedale Comunale.

LATTE ANNACQUATO

Dagli organi municipali furono poste in contravvenzione e deferite all'autorità giudiziaria: Luigia Maras di Giacomo da S. Floriano, perchè trovata in possesso di 30 litri di latte annacquato e Carlotta Marignano fu Giovanni da S. Mauro perchè trovata in possesso di tre litri di latte annacquato.

PROIEZIONI DOPOLAVORISTICHE rinviate

Questa sera doveva aver luogo l'inaugurazione del Cinematografo al Dopolavoro provinciale. Tale inaugurazione non potè effettuarsi causa l'ultimazione dei lavori e fu rimandata a giorno da destinarsi.

«CIN-CI-LA» AL VITTORIA

Viva è in città l'attesa per il debutto di domani sera, giovedì 25 corrente, della Compagnia operettistica «La Gioconda» di Alba Soave, con la bella operetta di Lombardo e Ranzato «Cin-Ci-La».

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 19	TRIESTE 24	MILANO 19	MILANO 24
Rend. 3.50 %	70.-	70.20	70.05	69.75
Consol. 5 %	80.75	80.15	80.70	80.30
Prest. Littor	80.75	80.15	80.70	80.30
Obbl. Venez	74.60	74.50		
Francia	74.65	74.65	74.59	74.62
Svizzera	367.75	367.50	367.61	367.50
Londra	92.68	92.65	92.68	92.63
New York	19.00	19.05	19.00	19.05
Berlino	452.75	452.75	453.—	452.80
Vienna	268.50	268.60	268.50	268.30
Romania	11.35	11.30	11.35	11.35
Belgio	265.50	265.50	265.30	265.20
Spagna	280.—	275.—	283.—	272.50
Praga	56.57	56.57	56.60	56.60
Ungheria	333.—	333.—	333.—	333.—
Albania	367.—	367.—	366.-	366.—
Jugoslavia	33.57	33.57	33.60	33.60
Grecia	24.70	24.70	24.75	24.75

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 24 aprile 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	748.31	746.24	745.68
Pression al mare	757.33	757.05	757.63
Temperatura	7.5	13.7	12.0
Umidità (0-100)	73	57	71
Vento Direzione	SE	SE	SE
Vento Forza	deb.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	6	4
Stato del tempo	inc.	vario	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 16,2
Temperatura minima: 5,4
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore

Venti deboli e moderati da Nord; cielo vario; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 24. — Situazione barica: L'area ciclonica dell'Italia meridionale si è in parte colmata spostandosi sul medio Adriatico. La situazione barica dell'Europa rimane stazionaria.

Probabilità: Tempo ancora instabile con leggera tendenza a migliorare sull'Italia continentale. Venti moderati settentrionali sull'alta Italia tra Sardegna e lungo il versante Adriatico, fra sud e ponente altrove. Cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie sparse. Temperatura stazionaria. Mare alquanto agitato sulle coste insulari.

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.51 (O) — 6.45 (A) — 9.37 (D) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (per Gorizia) — 18.25 — 20.21 (A).
Arrivi: ore 7.35 (O) — 8.47 (A) — 11.6 (D) — 15.35 (A) — 17.51 (D) — 19.50 (A) — 20.15 (D) — 23.45 (O).

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.20 (A) — 7 (D) — 9.5 (A) 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18.5 (A) — 20.30 (DD).
Arrivi: ore 4.15 (A) — 7.38 (M) da Pordenone — 9.50 (A) — 9.27 (DD) — 11.50 (D) — 15.45 (A) — 18.15 (D) — 21.40 (M) da Conegliano — 23.50 (A).

Udine-Tarvisio

Partenze: 3.35 (L) — 4.50 (A) — 9.45 (DD) — 13 (A) — 16.20 (A) — 18.30 (D).
Arrivi: ore 8.18 (A) — 10.57 (D) — 14.45 (O) — 19.30 (A) — 20.4 (DD) — 24 (L).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 — 16.15 — 19
Arrivi: ore 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.55 — 17.58 (Grado) — 22.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.
Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.
Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (*) — 18.20 — 20.25
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 13.45 — 20.55
Partenze da Cividale: ore 7.20 — 9 — 1330 — 16.50 — 19.15
Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.30 — 14 — 17.25 — 19.45.

(*) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

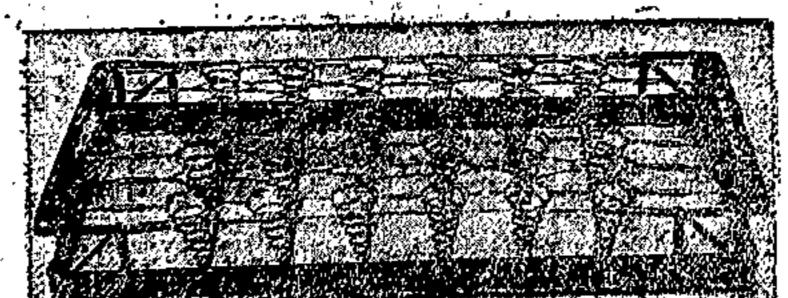
GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

Cronaca dello Sport

U. L. I. C.

Seduta del 24 aprile 1929 (A. VII)

Assente ingiustificato: Galanti

Gare del 21 aprile 1929 — Si omologano le seguenti gare: Edera-S. Gottardo 4-0 — Dopolavoro-Azzurra 1-1 — Sant'Osvaldo-Zugliano 2-0 (forfait).

Avviso alle Società affigliate. — Si ricorda a tutte le Società affigliate l'obbligo che esse hanno di chiedere l'autorizzazione al locale Comitato, qualora volessero disputare incontri amichevoli. S'intende però che detto obbligo vige solo per le Società ospitanti, nè ha bisogno di conferma alla richiesta nel caso che l'autorizzazione sia concessa.

Gare del 28 aprile 1929. — Azzurra-Edera (campo Moretti, ore 15) — S. Gottardo-S. Osvaldo (campo piazza d'Armi, ore 15).

La II.a "Coppa Vilfrido Casellati„

La squadra udinese al secondo posto

Domenica 21 u. s. sul campo sportivo S. M. del Rovera in Treviso tutte le provincie venete erano presenti coi loro campioni giovanissimi, per l'ambitissimo possesso della ricca Coppa V. Casellati. La squadra che ha rappresentato nella difficile gara a staffetta (4×1000) la nostra Provincia è partita verso Treviso con la ferma volontà di tutto dare per i colori del Friuli ed ha veramente fornito una magnifica prova, rendendo le fondatissime e dichiarate speranze di Padova, Vicenza e Venezia che si presentano dopo una selezione accuratissima ed un allenamento severo.

La gara a staffetta è certo quella che più appassiona il pubblico anche meno evoluto in materia, ma l'entusiasmo che la disputa della II.a Coppa Casellati ha sollevato sul campo di Treviso veramente l'eccezionale e può solo essere paragonato ad una buona partita di calcio. Tutte quattro le frazioni, se si esclude la squadra di Treviso, hanno avuto uno svolgimento elettrizzante ed incerto e di frazione in frazione sempre più si imponeva la ferma volontà di affermazione che animava i nostri giovani ragazzi.

Il giovanissimo Tabacchi, quasi nuovo a questo genere di gare, partito nella prima frazione, si è trovato con avversari velocissimi e soltanto con uno sforzo magnifico è riuscito a mantenere in modeste proporzioni l'handicap subito sin dall'inizio — De Biasio che gli ha dato il cambio ha risollevato di colpo la situazione rientrando nel gruppo di testa e portando a Pavoletti, terza frazione, un ottimo cambio — Pavoletti, con una gara condotta ottimamente per stile e per tattica, metteva Alulli, l'ultimo dei nostri, in condizioni di arrivare ottimo secondo preceduto di pochi metri da Treviso e seguito da Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Belluno nell'ordine.

Sul campo è seguito la premiazione presenti le Autorità comunali e sportive di Treviso che si congratularono coi nostri giovani atleti

I campionati veneti di atletismo serie B a Udine il 9 luglio

Domenica mattina 21 u. s. presso la Federazione Provinciale Fascista di Treviso ha avuto luogo una importante riunione presieduta dall'ing. Pavanato di Padova, alla quale hanno partecipato tutti i rappresentanti della Fidal e degli Enti Sportivi Provinciali del Veneto.

La provincia di Udine era rappresentata dal signor Adolfo Liuzzi, all'uopo delegato. Dopo lunga discussione sullo sviluppo e propaganda sportiva nelle singole provincie si stabilì di assegnare ad Udine la organizzazione dei Campionati Regionali di atletica leggera — Serie B — fissando la data al 9 luglio p.v.

ATLETICA

Eliminatoria G. P. Juniores

Domenica 28 corrente al Polisportivo Moretti si svolgerà l'eliminatoria provinciale del G. P. Juniores organizzata dal locale Comitato della F.I.D.A.L. per incarico del Comitato Regionale Veneto.

L'eliminatoria comprende le seguenti gare:

Corsa metri 3000. Penthatlon (Salto in alto e in lungo con rincorsa, getto della palla di ferro Kg. 7.275 lancio del giavellotto Kg. 2 corsa metri 100 a cronometro).

In un precedente comunicato si faceva cenno al Penthatlon olimpionico deve intendersi il soprassegnato quello prescritto per il G. P. Juniors.

All'eliminatoria possono partecipare tutti gli iscritti alla categoria Allievi, Aspiranti e Juniors. Per speciale concessione del Comitato regionale i partecipanti alla manifestazione di Udine non ancora federati potranno partecipare ugualmente alla manifestazione previo richiesta della tessera che verrà fatta per tramite del Comitato organizzatore.

Le iscrizioni sono aperte e si ricevono tutti i giorni presso la sede del Dopolavoro fino al 2. corrente.

Le gare sono dotate dei seguenti premi:

1. Medaglia Wermeille mm. 40 con contorno — 2. Medaglia Wermeille mm. 37 — 3. Medaglia d'argento mm. 37 — 4. e 5. Medaglia d'argento mm. 27 — 6. e 7. Medaglia d'argento mm 22.

La tassa d'iscrizione è gratuita.

I sei meglio classificati parteciperanno all'eliminatoria Regionale che avrà luogo il 26 maggio in località da destinarsi.